

## Saluto del Presidente

“... trovarmi oggi confrontato con una realtà formativa di questa dimensione e importanza vuol dire in primo luogo riconoscere pubblicamente l'enorme lavoro di squadra fatto in questi anni.”

Stavolta vado fuori tema e volutamente non mi allineo puntualmente con i contenuti del rapporto annuale, ma c'è una buona ragione...

A fine giugno si conclude il mio mandato di Presidente e dunque per me è tempo di bilanci, che sono, per quanto mi riguarda, estremamente positivi: la SUPSI mi ha dato la possibilità di ritornare nel mio mondo, quello della scuola, dopo tanti anni di attività come responsabile Risorse Umane nel privato. L'esperienza aziendale mi ha dato tantissimo, soprattutto come metodologia di lavoro, ma per un pedagogista, il ritorno nel mondo della formazione rappresenta qualcosa di speciale, un'esperienza troppo bella per non essere vissuta intensamente.

In primo luogo tengo dunque a ringraziare il Consiglio di Stato che mi ha affidato questo compito nel 2001 e poi tutte le persone che via via ho incontrato nel mio percorso in SUPSI: non faccio nomi perché rischierei di dimenticare qualcuno, ma i membri del Consiglio, la Direzione e il personale docente e amministrativo, le aziende, gli enti pubblici, gli sponsor, i media, mi (ci) hanno aiutato in ogni situazione nella gestione e nello sviluppo della complessità che ha caratterizzato gli anni di crescita e di questa importante istituzione universitaria.

Quando votammo in Gran Consiglio la legge che istituiva USI e SUPSI, mai più immaginavo una progressione così rapida e importante e trovarmi oggi confrontato con una realtà formativa di questa dimensione e importanza vuol dire in primo luogo riconoscere pubblicamente l'enorme lavoro di squadra fatto in questi anni.

Ci abbiamo creduto tutti e la SUPSI è ora una bella realtà, qualcosa di oggettivamente impensabile solo pochi anni or sono: quasi cinquemila gli studenti in formazione Bachelor e Master, altrettanti in formazione continua, senza contare i progetti di ricerca importanti, acquisiti grazie a competenze scientifiche sicure, il notevole apporto dato al Paese in termini di mandati e studi puntuali, la presenza formativa molto qualificata in Ticino, Vallese e Grigioni. E l'indotto in termini di posti lavoro qualificati è pure notevole, se penso agli oltre 900 collaboratori e collaboratrici attivi al nostro interno.

È ovvio che non ci sentiamo arrivati e che la nostra organizzazione ha ancora margini di miglioramento e di sviluppo importanti. Ma la sensazione che, tutti insieme, abbiamo creato solide condizioni di crescita che ci porteranno ad altri successi.

Grazie a tutti dunque per la fiducia, l'aiuto e il sostegno che ho sempre trovato nei volti e nell'agire dei miei interlocutori. È forse questo l'aspetto che negli anni mi ha impressionato maggiormente: la sensazione di trovarmi sempre all'interno di un progetto formativo e sociale condiviso e sostenuto da tutte le componenti chiamate a concorrere alla realizzazione di quello che era il sogno universitario ticinese, di cui oggi possiamo dire, anche con un po' di giustificato orgoglio, fa parte a pieno titolo anche la SUPSI.

Concludo augurando al mio successore, al Consiglio, alla Direzione, a tutto il personale e ai nostri partner altrettante soddisfazioni personali e professionali negli anni a venire!

Alberto Cotti